

Dazi, retromarcia americana rinviati per Messico e Canada

Non entreranno in vigore fino al 2 aprile. Mercati nervosi per l'incertezza Cade Wall Street

di **MASSIMO BASILE**
NEW YORK

Dopo l'ennesima minaccia, la nuova retromarcia. Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato la sospensione fino al 2 aprile dei dazi sull'import di Messico e Canada. «Dopo aver parlato con la presidente Sheinbaum - aveva scritto in mattinata sul social Truth - ho deciso che il Messico non dovrà pagare dazi su qualsiasi cosa rientri nell'accordo di libero scambio Usmca». Poi, qualche ora dopo, l'annuncio del congelamento della misura per il Canada. L'accordo è quello che nel luglio 2020, firmato dallo stesso Trump, ha sostituito il Nafta e prevede che i beni possano viaggiare liberi da dazi tra Usa, Messico e Canada a condizione che i prodotti vengano realizzati o trasfor-

mati interamente in Nord America, per contrastare la Cina. Nel settore auto, almeno il 75% delle componenti deve provenire dal Nord America.

La decisione è arrivata nelle ore in cui il dollaro si era indebolito e Wall Street perdeva pesantemente quota. Per Trump la caduta dei mercati non dipende dai dazi e il loro rinvio non è legato alle Borse. Eppure gli investitori sono irritati dall'incertezza con cui Trump si muove. In poche ore il presidente ha annunciato dazi del 25% a Messico e Canada e un ulteriore 10 alla Cina, poi congelato i dazi per le auto a Messico e Canada, e ora sospeso quelle sulle importazioni nei due Paesi confinanti. Ma lunedì, come ha rivelato il *Wall Street Journal*, Trump si era rifiutato di parlare con la presidente del Messico Claudia Sheinbaum e con il premier canadese Justin Trudeau. Con quest'ultimo, c'è stata poi una telefonata infuocata mercoledì.

Ma anche così il clima appare fosco: il Fondo Monetario internazionale, con la direttrice della comunicazione Julie Kozack, ha lanciato l'allarme sull'impatto negativo "significativo" che le tariffe di Trump potrebbero avere. A difendere il tycoon è stato il suo ministro del Tesoro, Scott Bessent: «I dazi - ha detto -

sono progettati per livellare il campo di gioco in modo che il sistema commerciale internazionale cominci a premiare ingegno, sicurezza, stato di diritto e stabilità». Secondo il *Wsj*, Bessent avrebbe definito Trudeau una "zucca vuota" e avvertito che la risposta dura del Canada potrebbe portare in futuro a dazi americani ancora più alti. Gli ultimi colpi di scena congelano la situazione.

La presidente del Messico ha definito l'intesa un "risultato senza precedenti". «Ringrazio molto - ha scritto su X - il presidente Trump, abbiamo avuto una telefonata eccellente e rispettosa e abbiamo convenuto che il nostro lavoro e la nostra collaborazione hanno dato risultati, nel rispetto delle nostre sovranità».

Sheinbaum aveva deciso di aspettare fino a domenica per rispondere, scegliendo una strategia diversa alla linea dura del Canada. Rispetto al Messico, la guerra commerciale lanciata da Trump segue la irriuale offerta del tycoon al Canada a diventare il cinquantunesimo Stato americano. Una prospettiva che ha compattato i canadesi e reso virali video patriottici anti Usa. Mentre sui muri delle principali città sono apparse scritte che dicono: «Il nemico peggiore è un amico che ti ha tradito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI

Resta in vigore l'accordo siglato nel 2020

- 1 Con il rinvio dei dazi al 2 aprile per Canada e Messico resta in vigore l'accordo Usmca del 2020 che non prevede tariffe se i prodotti vengano realizzati o trasformati interamente in Nord America
- 2 Nel 2024 circa il 50% delle esportazioni messicane in Usa rientrava nell'accordo Usmca





🔴 La presidente del Messico Claudia Sheinbaum ha sentito ieri il presidente Usa Trump. «Una telefonata eccellente e rispettosa»